

Affido e adozione, il 17 marzo in Regione il progetto C.A.S.A

«C.A.S.A.» è acronimo di Comunità, Alleanze, Solidarietà, Accoglienza ed è il nome del progetto promosso dal Forum delle associazioni familiari della Regione Piemonte per la promozione della pratica dell'affido e dell'adozione. Il progetto verrà presentato

ufficialmente martedì 17 marzo alle 17 presso la Sala Trasparenza, grattacielo della Regione Piemonte a Torino. La presentazione vedrà riuniti diversi soggetti politici, giudiziari e del terzo settore che si occupano di questi temi. Interverranno: Maurizio

Marrone, assessore regionale con delega alle Politiche sociali, Adriano Bordignon, presidente nazionale del Forum, Roberto Gontero, presidente regionale del Forum, Matteo Fadda, responsabile generale Comunità Papa Giovanni XXIII; Luca Sommacal, presidente dell'associazione Famiglie per l'Accoglienza; Cristina Riccardi, vicepresidente Ai.Bi. Associazione Amici

CASA comunità alleanze solidarietà accoglienza

dei Bambini, Carmen Meca, presidente Tribunale per i minorenni di Torino. Porterà il suo saluto anche l'assessore Rosatelli della città di Torino. Questo momento è il più

significativo tra i diversi che, in presenza o on-line, dal 13 al 22 marzo promuoveranno il progetto a Torino e cintura e in provincia di Cuneo, dopo l'anteprima avvenuta a gennaio a Novara. Questo al fine di raccogliere adesioni tra le famiglie per un cammino di accompagnamento all'adozione e all'affido che si terrà on-line tra la primavera e l'autunno prossimi. Ma non solo. Alla fine del

cammino, per chi vorrà, ci sarà la possibilità di ricevere un supporto psicologico per maturare la scelta. Non mancheranno, infine, workshop nelle scuole sul tema dell'accoglienza. I posti alla presentazione sono limitati ed è necessaria la prenotazione che va fatta entro domenica 15 marzo scrivendo a: forumfamigliepiemonte5@gmail.com.

FORUM



FAMIGLIE

FORUM delle ASSOCIAZIONI

FAMILIARI della REGIONE PIEMONTE



DAL 13 AL 22 MARZO – TANTI APPUNTAMENTI DI CONFRONTO E SENSIBILIZZAZIONE

Settimana con la famiglia la sfida dell'accoglienza

In Italia l'adozione non è facile perché il numero di minori italiani adottabili è fortunatamente esiguo. Secondo i dati del ministero della Giustizia, la media è di circa mille all'anno, con almeno sei coppie disponibili per ogni bambino. La situazione è diversa per le adozioni internazionali ma qui gli ostacoli sono legati agli accordi internazionali con i paesi di origine - campo in cui il governo italiano è stato per anni deficitario - oltre ai costi vivi che questo tipo di adozioni comporta. Al contrario, sono numerosi i minori che devono essere allontanati dalla famiglia e affidati, per periodi di tempo più o meno lunghi, a terzi. Però è difficile trovare famiglie affidatarie, come lo è trovare famiglie disposte ad affrontare il lungo iter dell'a-

dozione. Serve promuovere cammini di conoscenza che aiutino le coppie e le famiglie a superare stereotipi e diffidenze ed aprirsi all'accoglienza.

La settimana con la famiglia 2026

Adozione e affidamento saranno il tema centrale della prossima settimana della famiglia organizzata dal Forum Famiglie del Piemonte da venerdì 13 a domenica 22 marzo. Come potete vedere dal pieghevole allegato a questo numero (insieme a quello del progetto C.A.S.A.) il tema sarà presentato in presenza, in video conferenza, attraverso le parole di autori che hanno scritto su questo tema, ma anche attraverso la musica, grazie all'orchestra Magi-



SETTIMANA CON LA FAMIGLIA 2026
Dare "casa" alla vita

ster Harmoniae e al maestro Fabrizio Sandretto, celebre «pianista del buio». Ma la settimana continua ad avere, e non poteva essere altrimenti, molta attenzione alla realtà della famiglia in generale. Ci sarà così la possibilità di confrontarci con le riflessioni di Adriano Bordignon tratte dal suo libro «Rivoluzione famiglia» e con quelle di Francesco Belletti che ci presente-

rà il rapporto Cisl 2025 ovvero «La famiglia alla prova della contemporaneità». Potremo partecipare ad una conferenza di Mariolina Cerriotti Migliarese sull'educazione affettiva dall'infanzia all'adolescenza, o a quella di due esperti sul mondo social e la famiglia. Non mancheranno i momenti di preghiera, singoli o comunitari, sul sagrato del Duomo di Torino, presso il Sermig e la Comunità di Gesù. Ci sarà spazio anche per i bambini che potranno «mettere le mani in pasta» presso il mercato del Corso della Coldiretti o partecipare alla Festa del Papà organizzata dall'associazione Difamiglia. Anche così, non siamo riusciti a citare tutte le occasioni d'incontro e per questo vi rimandiamo al pieghevole.

Roberto GONTERO
presidente Forum Famiglie Piemonte

Per tutti gli aggiornamenti consultate il sito piemonte.forumfamiglie.org

PIEMONTE – AUMENTATI DEL 249%

Suicidi giovanili, prevenzione a scuola

Le condizioni di fragilità e vulnerabilità in cui vivono i nostri giovani sono preoccupanti, lacerano le nostre famiglie e ci interrogano sulle possibili soluzioni di intervento. Questo malessere psicologico ed emotivo si manifesta oggi in modo preoccupante nei crescenti casi di suicidio. Il fenomeno dei suicidi giovanili e preadolescenziali rappresenta una delle principali emergenze di salute pubblica a livello mondiale, secondo l'Oms il suicidio

è tra le prime cause di morte tra i 15 e i 29 anni a livello globale. In Piemonte i tentativi di suicidio sono aumentati negli ultimi quattro anni del 249% con il coinvolgimento di fasce di età sempre più basse, con casi anche tra 10 e 11 anni. Come AGESE (Associazione Genitori di Scuole Cattoliche), tenendo presente i

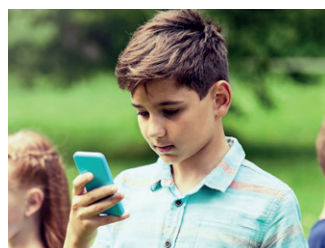
fattori di rischio più comuni e i segnali di allarme, ci stiamo concentrando sulle cause e vorremmo approfondire le modalità di prevenzione, soprattutto in ambito scolastico. La prevenzione scolastica dei suicidi giovanili è uno degli interventi più efficaci perché la scuola è luogo dove gli adolescenti trascorrono gran parte del loro tempo e dove i segnali di disagio possono emergere prima.

Come associazione a supporto dei genitori e delle scuole siamo certi che genitori e insegnanti debbano essere informati e formati per poter riconoscere i campanelli di allarme. La possibilità di fare rete con altre realtà associative che lavorano sul tema permette di offrire qualcosa di concreto alle famiglie con incontri, simulazioni, role play. Sicuramente crediamo che sia utile iniziare a parlare del tema, pur consapevoli della delicatezza e cautela che impone, promuovendo maggior conoscenza e consapevolezza.

Mariangela D'AMBROSIO
Silvano ROSSI

VUOTO LEGISLATIVO – DANNI E TUTELE, LE DECISIONI DI ALTRI PAESI

Social e smartphone, attenzione ai minori



Numerose ricerche evidenziano come l'accesso precoce e non regolamentato a telefoni cellulari e social network possa risultare dannoso per gli adolescenti, avendo impatti negativi sia sulla sfera cognitiva che su quella emotiva, e le esperienze di insegnanti e genitori confermano in maniera esplicita questo quadro. Con queste motivazioni alcune nazioni hanno adottato

provvedimenti molto rigidi in materia. In particolare, l'Australia dal dicembre 2025 ha introdotto il divieto di accesso ai social media per i minori di anni 16, prevedendo per le piattaforme l'obbligo di chiudere gli account degli adolescenti e sanzioni fino a 28 milioni di euro per ciascuna infrazione. La Camera bassa del Parlamento francese, invece, ha approvato a fine gennaio un disegno di

legge, promosso dal governo, per impedire l'utilizzo dei social media ai minori di 15 anni; la norma è ora all'esame del Senato e se venisse ratificata la Francia sarebbe il primo Paese europeo a imporre un limite di età per l'accesso ai canali social. Bisogna comprendere che i social network sono oggi frequentati, in modo totalmente libero, da bambini e preadolescenti che non han-

no ancora sviluppato la necessaria maturità per farne un uso consapevole e sano, trasformandoli sovente in «amici virtuali» con i quali instaurare relazioni profonde ed esclusive, spesso sostitutive di rapporti nel mondo reale, a volte con esiti tragici. Per questa ragione il Forum delle Associazioni Familiari ha chiesto al legislatore un intervento urgente sul tema.

Marco SCARZELLO